GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 24 APRILE — NUM. 96.

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 aprile 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 23 *aprile* 1876.

Collegio elettorale di Ceva — Eletto Mazza.

Potenza — Inscritti 1266, votanti 729: eletto Ascanio Branca con voti 727.

Corleto Perticara — Inscritti 757, votanti 536: eletto Lacava avv. Pietro con voti 520.

Comacchio — Inscritti 746, votanti 339: eletto Seismit-Doda avv. Ferdinando con voti 332.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta martedì 25 corrente, alle due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Verificazione di poteri.
2. Svolgimento di una proposta di legge del deputato Carutti ed altri per un sussidio chilometrico al tronco di ferrovia da Ivrea ad Aosta.

Discussione dei progetti di legge:

3. Concessione ed esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno.
4. Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia.
5. Conflitti di attribuzioni.

Roma, 18 aprile 1876.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando che la volontà della nazione, fondamento del nostro diritto pubblico e glorioso titolo della monarchia su cui venne ricostituita l'unità della patria, ha la sua ordinaria manifestazione per mezzo del corpo elettorale, da cui emana la Camera rappresentativa;

Considerando che le condizioni dell'elettorato politico, determinate per legge quando primamente fu sancito il patto costitutivo della nostra società politica, furono poscia con altra legge modificate, allorchè, ampliato il Regno, si veniva raccogliendo in solo Stato la maggior parte d'Italia;

Considerando che ora, consolidata l'unità politica, condotta presso al termine la grand'opera della piena concordanza delle leggi e delle istituzioni amministrative, introdotte nuove disposizioni, che variano notabilmente le relazioni personali ed economiche dei cittadini, si è manifestato il desiderio e il bisogno che le norme da cui è regolato l'esercizio dell'elettorato politico vengano condotte ad una più sincera rispondenza colle progredite condizioni della società;

Considerando che il desiderio di ristudiare e riformare la costituzione del corpo elettorale si è manifestato anche con ripetute dichiarazioni e con formali proposte presentate nel Parlamento;

Considerando che prima d'introdurre variazioni e correzioni in una delle leggi fondamentali dello Stato è necessario procedere con sicuro avvedimento tanto per accertare quali sieno le mutazioni veramente desiderate e desiderabili, quanto per prevederne e regolarne le conseguenze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È costituita una Commissione Reale coll'incarico di raccogliere tutti gli elementi statistici risguardanti la storia delle elezioni politiche nel Regno d'Italia, e di studiare tutte le proposte di riforma suggerite per regolare ed estendere il diritto elettorale, per assicurarne l'esercizio e per ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi che determinano i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Art. 2. La Commissione Reale, compiuti gli opportuni studi preparatorii, proporrà i provvedimenti che, a suo avviso, più efficacemente conducano allo scopo di estendere il diritto elettorale a tutti i cittadini, i quali, secondo lo spirito delle nostre istituzioni, potrebbero esser chiamati a scegliere i rappresentanti della nazione.

Art. 3. Sono eletti a far parte della Commissione:

Cairoli cav. dott. Benedetto, deputato al Parlamento;
Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato id. id.;
Conforti comm. Raffaele, procuratore generale alla Corte di cassazione di Firenze, senatore del Regno;
Corte comm. Clemente, deputato al Parlamento;
Crispi avv. Francesco, id. id.;
Guerrieri-Gonzaga march. Anselmo, id. id.;
Maurigi di Castel Maurigi march. Ruggiero, id. id.;
Righi avv. Augusto, id. id.;
Tecchio comm. avv. Sebastiano, primo presidente della Corte di appello di Venezia, senatore del Regno;

(La Commissione eleggerà nel suo seno il suo presidente ed il suo segretario).

Art. 4. La Commissione dovrà compiere e presentare il suo lavoro e le sue proposte entro il prossimo mese di luglio.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Considerando che la legge 3 agosto 1862, n. 753, ha aperto la via alle trasformazioni ed alle riforme delle Opere Pie per indirizzarle ad uno scopo caritatevole più conforme alla nuova civiltà, ed alle mutate condizioni dei tempi;

Considerando come sia utile e necessario concretare queste riforme con nuovi provvedimenti legislativi, in guisa da volgere le Opere Pie al vero ed efficace miglioramento intellettuale, morale e materiale delle classi meno fortunate della società, in guisa che ne traggano i più larghi benefizi, togliendo le fondazioni parassite, portato di altri tempi, e di altri costumi, che sono d'inciampo alla intelligente e fruttuosa destinazione delle rendite lasciate dai benefattori a pro dei poveri;

Considerando che le notizie statistiche finora raccolte sulle condizioni delle Opere Pie provano come una buona parte del patrimonio dei poveri vada sperperandosi in spese superflue, improvvide ed oziose, onde giova richiamare quelle istituzioni ai loro principii in quanto non contrastano coll'indirizzo della civiltà odierna e coi bisogni delle popolazioni, modificandole o ricomponendole secondo lo spirito della carità, imparziale, illuminata e previdente;

Considerando perciò come sia utile affidare lo studio del problema della beneficenza pubblica ad un collegio di uomini competenti nelle cose economiche ed amministrative,

Decreta:

Art. 1. È nominata una Commissione coll'incarico di studiare e proporre quelle riforme e quei miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica che sono richieste dalle esigenze della civiltà, e che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri, e promuoverne la buona ed oculata gestione.

Art. 2. La Commissione suddetta è composta dei signori:

Alfieri di Sostegno marchese Carlo, senatore del Regno;
Abignente prof. Filippo, deputato al Parlamento;
Buonomo dott. Giuseppe, id. id.;
Castellano avv. Enrico, id. id.;
Cencelli conte avv. Giuseppe, id. id.;
Cocconi dott. Pietro, id. id.;
Correnti comm. Cesare, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;
Fano avv. Enrico, deputato al Parlamento;
Lovito avv. Francesco, id. id.;
Morana Giovanni Battista, id. id.;
Villari prof. Pasquale, id. id.;
Caravaggio cav. Evandro, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno, e
Scotti cav. avv. Giuseppe.

La Commissione sarà presieduta dal comm. Cesare Correnti, e funzionerà da Segretario il sig. cav. Evandro Caravaggio.

Roma, addì 20 aprile 1876.

Il Ministro: G. NICOTERA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commis-

sione esaminatrice da uffiziali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di uffiziali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito rinunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti —

Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Ellissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esami alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici, non più tardi del dì 30 del corrente mese d'aprile.

Sono ammessi al concorso:

a) Coloro che hanno conseguita la laurea nella facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali in un'Università del Regno, o hanno compiuti con buon risultato gli studi nell'Istituto tecnico superiore in Milano, nel Museo industriale in Torino, o nelle Scuole superiori d'agricoltura in Milano o in Portici;

b) Coloro che occupano negl'Istituti tecnici governativi, o pareggiati, una cattedra di chimica.

I docenti negl'Istituti pareggiati dovranno dimostrare d'avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni consecutivi.

I concorrenti dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale consterà:

D'un tema scritto;

D'una lezione orale;

D'un'operazione di laboratorio.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 10 aprile 1876.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0|0, cioè n. 166943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 50343 della soppressa Direzione di Milano), per lire 910, al nome di Grosso Giacomo di Pietro, domiciliato in Milano, interdetto, rappresentato dal tutore Pietro Lucchi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Grosso Giacomo di Giuseppe, domiciliato in Milano, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 566957 e 560052 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75 la prima e lire 395 la seconda: la 1ª al nome di Arnaud *Clelia* Catterina fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino; la 2ª al nome di Arnaud *Clelia* Caterina fu Claudio, minore, moglie del dottore Adolfo Camusso di Carlo, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Arnaud *Catterina Maria* fu Claudio, moglie di Camusso Adolfo di Carlo, domiciliati in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

[...]ate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 29 marzo 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per smarrimento di ricevuta)

Dal signor Pescatori dott. Italiano è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 217 avente il numero di posizione 80965, rilasciata al medesimo da questa Direzione Generale per la presentazione da esso fatta di due cartelle del consolidato 3 per cento di lire 12 ciascuna, distinte coi numeri 884 e 887, della quale rendita ha chiesto il tramutamento al nome di Monciotti sac. Camillo fu Matteo, domiciliato in Montalcino, con vincolo a favore della Chiesa Prepositurale di S. Pancrazio ad Argiano nel comune di Montalcino a garanzia della buona manutenzione e conservazione dei beni e rendite di detta Chiesa stata affidata al titolare nella sua qualità d'investito.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato signor dott. Pescatori il richiesto titolo di rendita.

Firenze, 21 aprile 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 corrente, in Carpino, provincia di Foggia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 21 aprile 1876.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 2 maggio p. v. per le partenze da Palermo e dal 7 del mese medesimo per le partenze da Messina, i piroscafi della Società I. e V. Florio e C.i, applicati al servizio della linea E Palermo-Messina con prolungamento su Malta, riprenderanno l'itinerario estivo, e toccheranno, per conseguenza, settimanalmente gli scali di Patti e Capo d'Orlando, osservando il seguente orario:

Andata.

Palermo — partenza martedì 6 mattina.
Cefalù — arrivo martedì 10 mattina, partenza martedì 11 mattina.
S. Stefano — arrivo martedì 12 45 sera, partenza martedì 1 45 sera.
Capo d'Orlando — arrivo martedì 4 30 sera, partenza martedì 5 30 sera.
Patti — arrivo martedì 7 sera, partenza martedì 8 sera.
Milazzo — arrivo martedì 10 30 sera, partenza mercoledì 4 mattina.
Lipari — arrivo mercoledì 6 30 mattina, partenza mercoledì 7 30 mattina.
Messina — arrivo mercoledì 1 30 sera, partenza giovedì 3 sera.
Malta — arrivo venerdì 6 mattina.

Ritorno.

Malta — partenza venerdì 6 sera
Messina — arrivo sabato 9 mattina, partenza domenica 8 mattina.
Lipari — arrivo domenica 2 sera, partenza domenica 3 sera.
Milazzo — arrivo domenica 5 30 sera, partenza lunedì 2 30 mattina.
Patti — arrivo lunedì 5 mattina, partenza lunedì 6 mattina.
Capo d'Orlando — arrivo lunedì 7 30 mattina, partenza lunedì 8 30 mattina.
S. Stefano — arrivo lunedì 11 15 mattina, partenza lunedì 12 15 sera.
Cefalù — arrivò lunedì 2 sera, partenza lunedì 3 sera.
Palermo — arrivo lunedì 7 sera.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 12 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 99 nel comune di Frosinone, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 3071 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 9 aprile 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 16, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, coll'aggio lordo medio annuale di lire 5141 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 10 aprile 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. LI DONNI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 3 maggio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 324, nel comune di Roccamonfina, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1505 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Di-

rezione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 12 aprile 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 2943, intestato al pensionato su questa Cassa, Tamagno Giuseppe di Luigi, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, 4 aprile 1876.

Per l'Amministratore G. GASBARRI.

Il Direttore Capo di Divisione M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli organi più accreditati di Berlino, Pietroburgo e Vienna persistono ad affermare che il miglior accordo esiste fra le tre Corti del nord a proposito degli affari d'Oriente. Essi dimostrano la necessità di questo accordo, biasimano i giornali che tentano di scuoterlo colle loro diffidenze e dichiarano destituite di fondamento le notizie che fanno dipendere la pace d'Europa dalle convenienze di alcune bande di insorti nella penisola dei Balcani, o dall'impotenza della Turchia di superare le prove a cui è presentemente soggetta. " Se non che, osserva in proposito l'*Indépendance belge*, senza rivocare in dubbio la ferma volontà delle potenze di isolare l'incendio, è lecito domandare in qual modo esse intendano raggiungere questo risultato. Approveranno esse le esigenze degli insorgenti, le appoggeranno a Costantinopoli, daranno alla Porta la facoltà d'impegnarsi in una lotta ad oltranza, oppure sostituiranno la propria autorità a quella della Porta con una occupazione temporaria delle provincie insorte? Ecco le quistioni che restano ancora a risolversi ".

Stando ai giornali austriaci Mukhtar pascià starebbe raccogliendo delle nuove forze per fare nuovamente il tentativo di sbloccare Niksic. I giornali stessi pubblicano dei dati, che essi ritengono esatti, sulle forze che si stanno presentemente di fronte nell'Erzegovina. Secondo questi dati le forze degli insorgenti si possono calcolare a 4500 uomini armati di 700 fucili Snider, 1500 Wänzel e gli altri con fucili di vecchio modello. Di truppe ottomane furono inviati successivamente sul teatro dell'insurrezione circa 40 mila uomini, dei quali 17 mila per lo meno sarebbero periti nei combattimenti, per fame, freddo, ecc. Di questi i *nizam* sono riputati i migliori, ma anche questi hanno perduto nell'ultima campagna molto del credito che godevano prima.

Nella Bosnia ebbero luogo dei serii combattimenti colla peggio dei turchi. Questi ultimi in numero di circa 6000 furono sconfitti a Risovac e dovettero ritirarsi a Banjaluka. Gli insorti s'impadronirono di armi, munizioni e bestiami. Le perdite degli insorti si fanno ascendere a 550 uomini. Si prevede che Banjaluka sarà presto minacciata e che l'insurrezione invaderà il cuore stesso del vilayet.

Anche tra Rusciuk e il Balcano, in Bulgaria, sarebbero scoppiati dei disordini. È comparsa finora soltanto una banda di 120 uomini; ma anche da altri punti si accusano movimenti sospetti. Intanto il *valì* ha domandato al governo centrale l'invio di alcuni battaglioni di *nizam*.

I giornali parigini recano l'analisi delle dichiarazioni che furono fatte dal ministro degli affari esteri duca di Décazes in seno alla Sottocommissione del bilancio intorno alla proposta del signor Tirard diretta a sopprimere l'ambasciata francese presso la Santa Sede.

Ecco come ne parla il *Temps*:

" Il ministro degli affari esteri è intervenuto nella Sottocommissione per sostenere il bilancio del suo ministero, ed ha dato delle informazioni su ciascun capitolo.

" Incidentalmente, egli fu indotto a dare il suo parere sull'emendamento del deputato Tirard, che tende alla soppressione del posto di ambasciatore della Francia presso la Santa Sede. Il duca Décazes si è formalmente dichiarato contrario a quell'emendamento. Egli disse che, se lo si presenta allo scopo di far cosa gradita al governo italiano, si s'inganna sui sentimenti di questo; il governo italiano, infatti, non chiede niente affatto la soppressione dell'ambasciata spirituale, e i rapporti che esso conserva colla Francia sono dei più amichevoli e non dipendono punto da questa questione.

" D'altra parte, il duca Décazes crede che la Francia non debba abbandonare il suo còmpito di potenza cattolica e che essa debba continuare ad essere rappresentata presso il capo dei cattolici. Per essere logico, il signor Tirard dovrebbe chiedere la separazione della Chiesa dallo Stato e la abrogazione del concordato. Ma, nella condizione attuale, il suo emendamento è inammissibile.

" Il presidente della Sottocommissione, sig. Grévy, ha domandato se il governo francese avrebbe ostacoli ad innalzare al rango d'ambasciata la Legazione di Francia presso il Re Vittorio Emanuele, come quella che esiste presso il Papa, in modo da far cessare la disuguaglianza che regna da 5 anni.

" Il duca Décazes ha risposto che il governo francese non faceva alcuna obbiezione a questa trasformazione e che esso è pronto ad effettuarla appena il governo italiano ne mostrerà il desiderio ".

Una corrispondenza da Berna al *Journal de Genève* dice che l'opinione pubblica nella Svizzera si occupa molto della stampa tedesca sulla questione del Gottardo e vi cerca l'indizio delle disposizioni dominanti oltre Reno e che avrebbero probabilità di prevalere nella futura conferenza degli Stati contraenti.

In questi studi sul risultato probabile della futura conferenza si inclina a far supporre una cosa che non è; si inclina a far supporre cioè che il còmpito principale della medesima sarà quello di discutere la sovvenzione supplementare neces-

saria per sottrarre la compagnia dagli imbarazzi nei quali essa si trova e il modo come questa sovvenzione dovrà venire ripartita fra la Svizzera, la Germania e l'Italia.

Deve notarsi, scrive il corrispondente, la singolare unanimità con cui la stampa dei tre paesi afferma che se occorrerà dell'altro denaro lo si dovrà ottenere dai due paesi diversi da quello al quale, nel caso speciale, lo scrittore appartiene. E deve anche notarsi che se la stampa tedesca, svizzera od italiana dovesse considerarsi come autorizzata dai rispettivi governi, dovrebbe conchiudersi che i governi medesimi sono già d'accordo per non dare una lira al di là degli ottantacinque milioni pei quali si sono impegnati e che in parte hanno pagati. Di guisa che la conferenza non avrebbe probabilità alcuna di giungere ad un qualunque risultato.

Se non che il corrispondente crede di poter ritenere che i principali motivi dai quali il Consiglio federale fu indotto a riunire i delegati dei governi interessati al traforo del Gottardo sieno d'altro genere e si riassumano principalmente nell'esaminare se l'attuale compagnia si trovi ancora in grado di condurre a termine l'impresa.

« La missione del Consiglio federale, quale essa risulta dal testo della convenzione, era di convocare questa conferenza, cioè di rendere avvisati gli Stati contraenti, non appena si potesse credere che la Società non presentava più garanzie sufficienti per l'esecuzione dell'impresa. Spetta alla conferenza di vedere se i timori del Consiglio federale sono fondati. Se sgraziatamente le cose stessero così, la conferenza dovrà pensare essa alla maniera di assicurare la esecuzione dell'impresa. È chiaro che le misure per giungere a questo fine possono essere d'indole diversa e possono concretarsi nel dichiarare decaduta la compagnia attuale e nel sostuirlene un'altra che presenti le garanzie necessarie.

« Nulla prova che questa risoluzione obblighi gli Stati contraenti a nuovi sagrifizi pecuniari. L'avvenire del *tunnel* non si trova in alcun modo compromesso dalla situazione finanziaria della attuale compagnia. Nulla vieta di credere che alle medesime condizioni se ne possa costituire un'altra ove ciò apparisca conveniente; ma nulla fa credere che questa riorganizzazione debba dipendere da promesse di nuovi sussidi da parte degli Stati interessati ».

Il *Cronista* di Madrid rispondendo a quei giornali i quali si pronunziano per l'abolizione dei *fueros* col mezzo di un semplice decreto regio, fondato sul potere dittatorio del governo, loda il governo medesimo di aver preferito che l'abolizione avvenga per legge e quindi per deliberazione dell'intera nazione il cui diritto è superiore ad ogni discussione e si fonda sull'interesse generale.

Da San Sebastiano, 19 aprile, scrivono che l'indomani si sarebbero radunati in quella città i *procuradores* di Guipuzcoa i quali quasi tutti avevano avuto il mandato di opporsi anche alla semplice discussione dei *fueros*. I *fueristi* più intransigenti vennero eletti come commissari.

Come nel Guipuzcoa, così nell'Alava, nella Biscaglia e nella Navarra, al dire del corrispondente, gli spiriti erano concitatissimi e la situazione assumeva un aspetto ognora più grave.

Il principe di Galles è arrivato il 15 aprile a Gibilterra. Il governatore dell'isola, maggiore generale Somerset, e il suo stato maggiore si recarono a bordo del *Scrapis* ad augurargli il benvenuto. La popolazione della città ha fatto al principe un'accoglienza entusiastica. Il luogo dello sbarco era affollato di gente, le case erano imbandierate e le strade cosparse di fiori; una guardia d'onore attendeva il principe sulla spiaggia.

Il principe appena arrivato al palazzo del governo ha ricevuto l'ambasciatore del Marocco inviato espressamente dal Sultano per complimentarlo. La sera ebbe luogo un banchetto in onore del principe. Dopo il banchetto il principe, accompagnato dal duca di Connaught, ha fatto una gitta in carrozza per la città illuminata e fu acclamato dalla folla.

Il 17 aprile il principe di Galles ha posto la prima pietra d'un nuovo mercato e ha dato quindi un banchetto, a bordo del *Serapis*, al governatore ed alle autorità cittadine.

Il principe ha abbandonato Gibilterra giovedì 20 aprile per andare a Siviglia, donde doveva recarsi a Madrid. Due aiutanti di campo del re Alfonso sono andati incontro al principe che al suo arrivo a Madrid doveva essere ricevuto dai grandi dignitari della corona. Delle grandi feste, balli, corse di tori ed una rivista militare dovevano aver luogo nella capitale della Spagna durante il soggiorno dell'erede della corona britannica. Il principe si tratterrà a Madrid circa otto giorni e si troverà a Lisbona il 30 aprile. I giornali portoghesi si rallegrano di questa visita e la riguardano come un nuovo pegno dei sentimenti d'amicizia che uniscono l'Inghilterra al Portogallo.

Il principe è atteso a Portsmouth per il 20 maggio. La principessa di Galles e parecchi membri della famiglia reale si recheranno a Portsmouth per ricevere il principe.

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie:

La pubblicazione della corrispondenza fra il segretario di Stato per le Indie, lord Salisbury, e il vicerè lord Northbrook, ha svelato la vera causa della dimissione di quest'ultimo, e tutto il rancore del pubblico nelle Indie si è rivolto adesso contro lord Salisbury. Quella corrispondenza fa vedere che il segretario di Stato, dal momento che assunse il suo ufficio, cominciò ad esercitare una pressione sul vicerè, per indurlo a tener conto delle rimostranze dei manifatturieri del Lancashire e ad abolire i dazi d'importazione sopra i cotoni manifatturati inglesi. Lord Northbrook però aveva la sua propria politica commerciale per le Indie, e sapendo che il governo di Londra non l'approverebbe mai, egli lasciò il segretario di Stato all'oscuro fino al momento che le nuove tariffe furono votate dal Consiglio legislativo delle Indie. Allora lord Salisbury ne fu molto esasperato e spedì nel novembre dell'anno scorso sir Louis Mallet nell'India per ottenere il suo intento. Lord Northbrook però preferì di domandare la sua dimissione.

Lo stato delle cose sulla penisola di Malacca è ancora molto confuso, ed esitante il governo di Londra nelle misure da prendersi. Questa esitazione viene male interpretata da una parte dei malesi, i quali riprendono coraggio e impediscono ai loro capi di sottomettersi. Anzi in un luogo è stata scoperta una nuova cospirazione.

A Singapore si avevano notizie sulla spedizione spagnuola contro il Sultano e i pirati di Sulu. Le operazioni erano co-

minciate con buon successo, ma Manila e le sette provincie limitrofe furono poste durante l'assenza del capitano generale e delle truppe sotto la legge marziale, perchè si temeva lo scoppio d'una rivolta simile a quella nell'isola di Cuba.

Lo stesso giornale ha dalla China:

Da New-Chwang si scrive che i russi avevano passato il fiume Amur e che intendevano stabilire una stazione militare e commerciale da quella parte del fiume, e che ufficiali russi avevano fatto delle ricognizioni nell'interno della China. I fogli inglesi della China sembrano più allarmati che il governo chinese, e vedono già tutta la Manjuria in possesso dei russi.

Si teme un conflitto fra la China ed il Portogallo in causa di Macao. Il Vicerè di Canton ha palesata la sua intenzione di stabilire una dogana sull'isola di Patera, situata nel porto interno di Macao. I portoghesi dall'altro canto sono determinati di opporsi colla forza a questa misura.

Scrivono da Macao che il governo portoghese sia determinato a resistere a tutti i tentativi che si volessero fare contro il Portogallo nelle acque di Macao. La prima locomotiva importata nella China ha fatto la sua prima corsa. Il 14 di febbraio se ne fecero le prove sopra una sezione della ferrovia fra Shangai e Wusung.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Porto Said, 21. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta e da Colombo, è partito pel Mediterraneo.

Glasgow, 22. — È scoppiato un terribile incendio a Buchanan Street. Molte case sono in fiamme. Le macchine funzionano senza risultato.

Atene, 21. — La famiglia reale parte domani per Napoli, ove s'incontrerà coi principi di Danimarca. Rangabì fu nominato definitivamente ministro a Berlino, e il principe Ypsilanti, attuale ministro a Vienna, fu nominato ministro anche a Parigi.

Parigi, 22. — Sembra prossima l'emissione del prestito di Parigi di 120 milioni per terminare i lavori del viale dell'Opéra e del boulevard di Saint-Germain.

Calcutta, 22. — Un telegramma del *Pionnier* annunzia che 17 persone, implicate nell'assassinio di Margary, vennero giustiziate a Bhemo.

San Tommaso, 21. — Il generale Domingue, ex-presidente della Repubblica d'Haiti, è arrivato. Il nuovo governo d'Haiti non è ancora organizzato. Gli stranieri non sono molestati.

Bukarest, 21. — Il cupone dei buoni rurali, scadente il 5 maggio, sarà pagato in anticipazione, incominciando dal 27 aprile.

San Sebastiano, 22. — La seduta di ieri della Giunta della Guipuzcoa fu assai agitata. I delegati di San Sebastiano non vogliono più assistere alle discussioni.

La popolazione e molti delegati dichiarano che se i *fueros* verranno menomati, le provincie basche coglieranno una opportuna occasione per rompere definitivamente ogni vincolo colla Spagna, proclamandosi indipendenti sotto una protezione straniera.

Parigi, 22. — Nella riunione generale delle Società degli scienziati, il ministro della pubblica istruzione pronunziò un discorso, nel quale disse che il maresciallo presidente, decretando l'Esposizione del 1878, volle mostrare che la Francia è oramai in possesso di se stessa. Il ministro soggiunse che la repubblica è un governo di pace all'estero, d'ordine e di pacificazione all'interno, ed espresse la speranza che la repubblica del 1875 procurerà alla Francia lunghi giorni di gloria e di prosperità.

Verona, 22. — Da ieri l'Adige è straordinariamente gonfiato. Alcune vie sono inondate. Le acque continuano a crescere e temesi una inondazione delle campagne. Il tempo continua ad essere piovoso.

Costantinopoli, 22. — Le voci sparse ieri non sono confermate. La Porta non ha punto deciso di invadere il Montenegro, ma concentrerà grandi forze a Scutari (Albania), e le operazioni militari nella Bosnia e nell'Erzegovina saranno spinte con maggior vigore.

Algeri, 22. — Il generale Carteret è padrone del movimento insurrezionale, il quale è localizzato nell'El-Amri. Tutte le altre parti sono tranquille.

Madrid, 23. — *Dispaccio ufficiale*. — Il governo ha presentato alle Cortès i preventivi degl'introiti e delle spese dello Stato, che principieranno ad entrare in vigore dal 1° luglio 1876, le regole pel servizio del debito del Tesoro e pel debito consolidato della nazione. Il governo accompagna questi documenti con un esteso rapporto sopra lo stato del credito e delle finanze.

La nazione desiderando di adempiere a tutti gli obblighi, non ostante otto anni di agitazioni e quattro anni di guerra civile e la continuazione della lotta a Cuba, si assume non solo tutte le contribuzioni ordinarie già esistenti, e quelle straordinarie che la guerra rese necessarie, ma anche le aumenta in considerevole scala fino dove lo permettono le forze produttive della nazione. A tal fine aumenta del 2 per cento l'imposta territoriale, e di una quarta parte i contratti dei dazi di consumo tra lo Stato ed i municipi; spera che aumenterà considerevolmente l'entrata sui tabacchi, ed eleva dal 20 al 25 per cento le imposte sopra tutti gli stipendi degli impiegati in attività e in ritiro, e tutti gli altri assegni che si pagano dal Tesoro, estendendo tale imposta anche al clero.

Ad onta di tanti pesi che si assume la Spagna e delle ampie facoltà che il governo chiede al Parlamento per migliorare tutte le rendite dello Stato, il Tesoro non può pagare in moneta metallica i frutti della rendita consolidata, che sono sospesi da alcuni anni e che cominceranno a pagarsi nella terza parte dal 1° gennaio 1877. Di nulla si diminuirà il capitale di coloro che posseggono la rendita dello Stato, ed i frutti scaduti e non pagati fino ad oggi si consolideranno in titoli di debito pubblico.

Per regolare il servizio del debito e il pagamento successivo dei frutti completi del medesimo, il governo tratterà coi creditori spagnuoli e stranieri, promettendo che la consolidazione della pace in Spagna e la sua restaurazione nell'isola di Cuba permetteranno di realizzare grandi economie nei preventivi dell'esercito e della marina, cosicchè, ad una nazione abbattuta da tante e tante prolungate disgrazie, sarà possibile di adempiere a tutti i suoi obblighi.

Essendo perciò di prima necessità liberare le rendite dello Stato dagli obblighi che esso ha, e porre un termine al debito del Tesoro, oltre di avervi a ciò assegnato grandi risorse, si sono fatte delle convenzioni colla Banca di Spagna e colla Banca ipotecaria, affinchè la prima seguiti ad esigere per lo spazio di dodici anni la imposta territoriale, e la seconda riceva i prodotti delle dogane. Dell'una e dell'altra rendita queste Banche separeranno determinate somme, e sopra tale garanzia delle Banche, unita a quella dello Stato, si emetteranno delle obbligazioni coll'interesse del sei per cento per tutta la somma che oggi rappresenta il debito del Tesoro. Queste obbligazioni, che si potranno negoziare nella Borsa, si ammortizzeranno con estrazioni ogni sei mesi, nel termine di 12 anni.

La sistemazione del debito consolidato, che si farà previo accordo coi creditori nazionali ed esteri, comincerà colla consegna delle

obbligazioni coll'interesse del sei per cento, per tutti i cuponi scaduti e non pagati. Fin dal principio del 1877 queste obbligazioni esigeranno la terza parte del loro frutto, che andrà aumentando negli anni successivi.

Sarà pure pagata dal gennaio 1877 la terza parte dell'interesse del debito dello Stato, incluso quello delle stradi carrozzabili e delle ferrovie. Dal 1° luglio 1879 il Tesoro assegnerà 100 milioni di reali all'anno per l'ammortizzazione, per estrazioni, di tutto il debito consolidato, senza pregiudizio di pagare sempre la terza parte dei suoi interessi. La somma di cento milioni di reali, assegnata all'ammortizzazione del debito, andrà ad aumentarsi, secondo che lo permetteranno gl'incassi del Tesoro e la diminuzione del debito dello Stato, in proporzione dei rispettivi capitali dei differenti titoli del debito pubblico.

Il governo propone un aumento progressivo d'interesse, come quello fatto dal ministro Bravo Murillo col debito chiamato *Diferida*, essendo suo proposito e sua speranza il poter pagare la cifra completa degli interessi del Debito pubblico, quando questa non oltrepassi 720 milioni di reali all'anno, ossia approssimativamente 200 milioni di lire.

Una Giunta composta del ministro delle finanze, del governatore della Banca di Spagna, di senatori e deputati, e di magistrati della Corte dei conti, avrà cura che i fondi necessari pel pagamento dei frutti e per l'ammortizzazione dei debiti del Tesoro e del consolidato si trovino costantemente assicurati, senza che possano distrarsi per alcun altro fine. La stessa Giunta, presieduta dal ministro delle finanze, avrà parimente cura di dare impulso alla vendita dei beni demaniali ed ecclesiastici, i cui prodotti si assegneranno alla diminuzione del Debito pubblico.

Il Parlamento discuterà immediatamente i progetti presentati dal ministro delle finanze, e nello stesso tempo a Londra, Parigi ed Amsterdam s'intavoleranno le trattative di accomodamento coi possessori della rendita spagnuola.

Atene, 22. — La famiglia reale è partita oggi a mezzogiorno per Brindisi e Napoli sul piroscafo *Anfitrite*, e andrà poscia probabilmente a Parigi e a Copenaghen.

Lisbona, 23. — L'infante Isabella è morta.

Madrid, 23. — *Dispaccio ufficiale.* — Il principe di Galles arriverà domani a Madrid. Il principe fu assai festeggiato a Cadice ed a Siviglia, dove erano accorsi centomila forestieri.

Qui avranno luogo una manovra militare di 30,000 uomini, alla presenza del re e del principe, una rappresentazione di gala al teatro regio, balli e ricevimenti a Corte, una corsa di tori e una visita all'Escurial e ad Aranjuez.

Il principe di Galles è accompagnato da suo fratello il principe Arturo.

Al principio del mese di maggio le Cortes voteranno la quistione religiosa, come l'ha proposta il governo, secondo le idee e i sentimenti della nazione e i bisogni dell'Europa liberale.

Non vi è alcun timore che le tendenze reazionarie possano trionfare nè al Congresso, nè al Senato.

Il re don Alfonso e il suo governo, quantunque decisi a rispettare e a proteggere la Chiesa, non hanno mai offerto al Vaticano la conservazione integrale del Concordato del 1851.

Verso il principio di aprile il nunzio pontificio ha consegnato al re una lettera di Pio IX che felicitava S. M. per il ristabilimento della pace, esortandolo a ristabilire l'unità cattolica in Ispagna La risposta del re al nunzio è espressa in termini affettuosissimi per il Santo Padre, ma S. M. soggiunge che, come monarca costituzionale, egli deve rispettare il voto delle Cortes.

Il bilancio e il progetto relativo al debito pubblico, presentato dal ministro delle finanze al Parlamento, hanno prodotto a Madrid una buonissima impressione.

La quistione dei *fueros* delle popolazioni basche sarà risoluta coll'imporre a queste popolazioni il servizio militare e le imposte che aggravano le altre provincie della nazione; ma si lasceranno al popolo basco tutte le sue libertà municipali e provinciali, e la sua organizzazione tradizionale.

Non vi è alcun pericolo di resistenza, nè di guerra civile nelle provincie del nord della Spagna.

Parigi, 23. — Elezioni politiche. — Nel XIII circondario fu eletto Cantagrel, della sinistra, a grande maggioranza.

A Saint-Denis fu eletto See, della sinistra, contro Bonnet Duverdier, intransigente.

Costantinopoli, 23. — Dopo alcune conferenze che ebbero luogo fra il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, sir G. Elliot, ambasciatore d'Inghilterra, e il granvisir, la Porta dichiarò che non aveva l'intenzione di dichiarare la guerra al Montenegro.

Si spera in un nuovo armistizio per regolare l'esecuzione delle riforme contenute nella nota di Andrassy.

Cairo, 22. — Dopo molte conferenze, i progetti relativi alla riorganizzazione finanziaria, preparati da Wilson, furono adottati dal kedivè e spediti immediatamente a Londra per la via di Brindisi. Sperasi un prossimo scioglimento della divergenza.

Molti processi pendono dinanzi ai tribunali riguardo ai buoni *Daira*.

Cairo, 23. — Abraham pascià è giunto stamane, proveniente da Costantinopoli, e fu ricevuto dal kedivè.

Bruxelles, 23. — Il *Nord* pubblica una lettera di Wesselitzky, il quale protesta contro l'asserzione che egli sia stato incaricato di una missione dal governo russo. Dice che non ebbe nè missione, nè poteri, e che ha trasmesso spontaneamente agli insorti il consiglio del principe Gortschakoff di accettare le riforme di Andrassy.

Lo stesso giornale pubblica un indirizzo degl'insorti alle potenze. Esso riconosce che le riforme di Andrassy sono completamente diverse dalle precedenti riforme della Turchia, e che sono atte ad assicurare il benessere delle provincie insorte. Dice che gl'insorti sono pronti a sottomettersi, purchè queste riforme di Andrassy sieno lealmente poste in esecuzione.

Lisbona, 23. — La principessa Isabella istituì suoi eredi monsignor Baines, il dottor Duckett e il padre Richmond, direttori del Collegio inglese Ss. Pietro e Paolo a Lisbona.

Il lutto di Corte sarà sospeso durante le feste che si daranno per onorare il principe di Galles.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie della Regata Nazionale da tenersi in Genova nell'estate del 1876. — Sappiamo che la Società Ligure di Salvamento attende con alacrità a tutto ciò che può rendere splendida e brillante questa festa. Ci consta che primo studio del Consiglio direttivo della Società sia quello di profittare della esperienza dello scorso anno per evitare tutti gli inconvenienti che potessero turbare il buono andamento della festa. Così la costruzione del vasto anfiteatro che deve accogliere gli spettatori, sarà affidata ad esperto imprenditore e sarà completamente ultimata otto giorni prima di quello fissato per la festa. Il recinto e le varie sezioni di posti saranno solidamente protetti da validi steccati, in modo da rendere impossibile qualsiasi invasione. Tali disposizioni faranno sì che chi comprerà un biglietto numerato sarà sicurissimo di poterlo occupare senza disagio.

Anche il bel sesso prenderà parte attiva alla Regata Vi sarà una corsa di donne, cui prenderà parte una squadriglia di vogatrici Chiozzotte, e varie squadriglie di vogatrici di parecchi comuni posti sulle rive del Mediterraneo.

Importantissime per lo scopo morale cui tendono, e bellissime a vedersi, saranno le gare di marinai e di dilettanti dei comuni ita-

liani. A ciascuna di queste gare ogni comune non può prendere parte che con una sola imbarcazione, fornita di una bandiera distintiva.

La Società Ligure di Salvamento ha aperto il concorso per la costruzione dei palchi che devono servire agli spettatori della Regata. Le condizioni sono visibili negli uffici della Società, piazza Fontane Morose n. 17, Genova. I disegni e le perizie dovranno essere presentati a tutto il 5 maggio p. v. L'appalto sarà deliberato all'autore del progetto che ai requisiti di estetica e di solidità accoppierà la maggiore economia del prezzo.

A Genova, Palermo, Milano, Torino, Venezia, Firenze e Bologna funzionano già i comitati delle gentildonne, che attendono a preparare i doni pei vincitori della Regata. Funzioneranno fra breve quelli di Roma, Napoli e Livorno.

Inconvenienti e disastri militari. — Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana pubblica una statistica degli inconvenienti e disastri avvenuti nel 1875 presso i reggimenti di fanteria, bersaglieri, ultimi dieci reggimenti di cavalleria e presso i distretti militari, nel maneggio delle armi da fuoco cariche. La riassumiamo. Colle armi ridotte a retrocarica si ebbero 3 ferite leggiere e 2 morti. Colle armi Mod. 1870 e 1874: 9 ferite leggere, 6 ferite gravi, 5 morti. In totale 25 inconvenienti e disastri. Sebbene questo numero sia minore che non negli anni precedenti, tuttavia essendo accresciuta la proporzione dei sinistri di natura grave, il Ministro della guerra raccomanda che nell'uso delle armi cariche si osservino con cura le norme e le cautele prescritte dalle *Istruzioni sulle armi e sul tiro*.

La galleria del Gottardo. — La *Perseveranza* del 19 corrente ci apprende che il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella scorsa settimana fu il seguente: da Göschenen, m. 26 20; da Airolo, m. 12 50; totale m. 38 70. Media giornaliera, m. 5 50.

Ad Airolo la tormenta impedì l'azione regolare dei compressori, e la giornata del 16 venne impiegata nel tracciato dell'asse del tunnel.

Archeologia. — Il *Courrier* di *Châlons* sulla Saône racconta che un rigattiere avendo comperato ultimamente un grosso lotto di oggetti di metallo fuori d'uso, trovò fra questi una specie di gran braciere di bronzo ossidato, di una forma originale, e molto somigliante ad un tripode antico, intorno al quale un archeologo lesse queste parole:

S . Ext . . . . VR . . M . . TE . Mo . . . . VR.

Siccome quelle parole si possono tradurre per: *Si extinguitur, morte moriatur*, e siccome è notorio che le Vestali le quali lasciavano spegnersi il fuoco sacro erano sepolte vive, non è assolutamente improbabile che quel braciere antico abbia servito a contenere il fuoco sacro delle sacerdotesse di Vesta.

Sinistro marittimo. — Al *Journal des Débats* telegrafano da Bay-Shore (Stati Uniti), in data del 4 aprile, che il piroscafo *Holway*, che andava da Cienfuegos a Boston, fece naufragio presso Fire-Island, e che il capitano e cinque uomini dell'equipaggio perdettero miseramente la vita in mezzo ai flutti.

Scoppio di polveriere. — L'ultimo piroscafo arrivato all'Havre da Nuova York reca la notizia di un terribile disastro avvenuto a Mormon. Il 5 aprile decorso, alle 5 pom., tre terribili esplosioni si succedettero a brevi intervalli, ingombrando tutte le strade di porte, di finestre e di macerie. Una gran nube di fumo denso e soffocante che sorgeva dall'arsenale apprese agli abitanti della città la causa delle esplosioni avvertite. Le tre polveriere situate sulla collina che domina Mormon dalla parte del nord erano saltate in aria. Esse contenevano 24 botti di polvere ed una infinità di casse di cartuccie.

L'esplosione uccise otto persone e ne ferì gravemente moltissime altre. La città riportò pure gravissimi danni, e si calcola che i vetri e cristalli mandati in pezzi dall'esplosione rappresentino una somma di 50,000 dollari.

La febbre gialla a Rio di Janeiro. — Il *Jornal do Commercio* di Rio di Janeiro del 19 marzo pubblica un quadro della mortalità cagionata dalla febbre gialla dal 1° gennaio fino a quella data. Si rileva da esso che il morbo fece 1066 vittime durante il detto periodo, e queste sono così ripartite fra le varie nazionalità: portoghesi, 532 uomini e 52 donne; italiani, 182 uomini e 11 donne; spagnuoli, 61 uomini e 7 donne; brasiliani, 44 uomini e 13 donne; francesi, 42 uomini e 9 donne; inglesi, 24 uomini e 1 donna; tedeschi, 17 uomini e 5 donne; 1 argentino; 52 uomini e 12 donne di varie nazionalità.

— Notizie da Rio di Janeiro del 15 aprile annunziano che la febbre gialla va diminuendo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Cenni storici *intorno all'arte tipografica e suoi progressi in Piemonte dall'invenzione della stampa fino al* 1836, di ANGELO BROFFERIO (Milano, Pio Istituto Tipografico).

Questo scritto inedito del Brofferio, del quale annunziammo la pubblicazione, venne ora in luce per cura del comm. Giuseppe Pomba che lo ritoglieva all'obblio degli archivi e ne faceva dono al Pio Istituto Tipografico di Milano perchè il lucro che ne venisse dalla pubblicazione fosse volto a beneficio del *Fondo Vedove ed Orfani degli Operai Tipografici*. Scritto, come suol dirsi, *d'occasione*, questo lavoro del Brofferio non può certo presumere al nome ed al vanto di Storia dell'arte, nè veramente lo presumeva l'autore che stette contento al più modesto titolo di *Cenni storici*. Sono infatti brevi e rapide note sull'introduzione dell'arte tipografica in Piemonte, sui primi libri che vi si pubblicarono, e i progressi che vi venne facendo, fino a che raggiunse, dapprima col Bodoni, poi col Pomba, il lustro e l'importanza di un'istituzione che, varcati i confini del Piemonte, si estese con grande beneficio delle buone lettere per tutta Italia.

Se lo stile spigliato del Brofferio rende facile e amena la lettura di questi *Cenni*, i ricordi, le note, i documenti che vi si trovano la fanno per più rispetti interessante ed istruttiva.

S. M. il Re si compiacque accettare la dedica di questo libro, di cui, comechè primo fra i soscrittori, gli fu presentato un esemplare assai finamente rilegato.

L'edizione fattane dal Bernardoni di Milano è splendidissima, e mostra l'eccellenza di quell'arte, cui il libro è consacrato.

Lezioni di economia politica *per uso delle scuole secondarie e della classe commerciante*, per ALFONSO MATTEUZZI (Torino, tip. Eredi Botta).

« Ho pensato, scrive l'autore, nel breve proemio in cui dà ragione dell'opera, ho pensato che in così grande sviluppo dell'industria, in un risveglio sì lusinghiero delle facoltà intellettive delle popolazioni, in sì vasto incremento subìto dal lavoro, nel pieno trionfo insomma delle scientifiche verità.....

un libro d'*economia*, per quanto ci sia poca cosa, potrà sempre essere una guida, a qualcuno, non affatto inutile e discara.

" In secondo luogo perchè questa scienza dalle aule universitarie essendosi diffusa pur anco in istituti di secondo ordine, quali i *tecnici* e quelli di *educazione commerciale*, un'operetta di *economia* non può se non tornar gradita ai molti studenti, i quali, mi si permetta il dirlo, bene spesso, più che nei principii fondamentali dell'economia, vengono ammaestrati nelle sue più generali applicazioni..... „.

Tale è la ragione di quest'opera, tali i criterii e gli intendimenti coi quali fu dettata, ed ai medesimi pienamente risponde sì per la perspicacità e scioltezza dell'esposizione, non ingombrata ed oscurata da inutili fronde o dalle *sesquipedalia verba* di un'indigesta erudizione, che pel metodo e l'ordine col quale senza pedanterie, come senza volgarità, sono spiegati i problemi e svolte le grandiose questioni della scienza economica.

La brevità di questi *appunti* non ci consentono un esame delle dottrine propugnate dall'autore, ma basti dire che egli si mostra seguace di quella scuola economica veramente *liberale* che non pone in luogo degli insegnamenti dell'esperienza, e della logica dei fatti, le stranezze dell'utopia, il gergo declamatorio di uno sterile sentimentalismo.

Dettato pei giovani, questo libro, sembra a noi, raggiunge pienamente lo scopo prefisso e l'autore può con giusto vanto dire col poeta

T'ho messo innanzi ora per te ti ciba.

Delle virtù militari: Pensieri del capitano MICHEL (Roma, tip. Voghera).

Questo scritto, uscito dalla penna di un ufficiale del nostro esercito, non è solo un ottimo libro, la lettura del quale vi conforta, e solleva e ritempra la mente, traendola a spaziare in un sano ambiente, tutto fragrante, diremmo, delle sante idee di patria, di virtù, di dovere, di coraggio, ma è pure nuovo e felice argomento della studiosa operosità e della serietà de' propositi che ora occupano, non diremo più gli ozi, ma i riposi di molti fra i nostri uffiziali. Ecco infatti un bravo capitano de' bersaglieri che, reduce dalle manovre, o dalle perigliose corse attraverso ai monti delle Calabrie, deposta la sciabola, piglia la penna per dettare un libro sulle *Virtù Militari*, e colla franca e sobria parola del soldato ne discorre e le anatomizza col sicuro criterio di un acuto osservatore, confortando i precetti cogli esempi e i consigli colla esperienza.

Non è pertanto un trattato d'etica od un'astratta dissertazione che l'autore offre, e noi raccomandiamo, ai suoi commilitoni, ma ciò che saremmo tentati di dire un *galateo morale* e anche *sociale* del soldato.

Notizie biografiche sul dott. David Livingstone, per BIAGIO CARANTI (Torino, tip. Favale).

Sono poche pagine, ma in esse è tutta la vita, e le meravigliose imprese del grande viaggiatore: vi è l'uomo colla sua fede incrollabile, l'indomito pioniere della civiltà, l'apostolo della redenzione di una razza conculcata ed oppressa. Più che un cenno biografico è un *memento* all'Europa del gran legato di rivendicazione e di fratellanza che Livingstone le lasciava verso l'Africa.

Il libro del soldato, per CLAUDIO CESARE REVEL (Torino, presso G. Baglione).

Di altre pubblicazioni dell'avv. Revel abbiamo scritto con lode; di questa che ora annunziamo non possiamo in egual modo parlare. Il *libro del soldato* non risponde nè al suo titolo nè allo scopo che forse l'autore s'era prefisso. Non si educa il soldato italiano con delle teorie sull'abolizione degli eserciti stanziali, o contro la *casta dell'esercito;* nè chiamando rigida ed *ingiusta* la legge che castiga i renitenti, o scrivendo che " in Italia la scienza e il valor militare hanno dato di sè delle prove scoraggianti „.

Comprendiamo facilmente, per altre ottime parti del libro, che l'avv. Revel si lasciò sviare dall'amor delle frasi e dalla smania di toccare a questioni che sono forse di moda in una certa scuola, ma a che discorrerne si conviene studi speciali ed anche l'essere, come dicono, del mestiere.

Ma in un libro che si indirizza ai soldati, le frasi e le questioni di moda, non solo sono fuor di luogo, ma possono rendere cattivo un libro pensato con ottimi propositi.

De renovanda Roma. — È un carme latino dettato dall'on. deputato Giuseppe Merzario, e dedicato a Giuseppe Garibaldi. Uomini assai competenti diedero molta lode all'autore di questo carme per la venustà dei versi e la nobiltà dello stile. Per quanto abbiamo lasciato addietro il Virgilio e il Catullo dei nostri studi giovanili, consentiamo in quelle lodi, cui s'accompagna la robustezza dei concetti e il movimento lirico della poesia.

Per cura dell'ufficio centrale di statistica furono pubblicati:

La statistica *della navigazione nei porti del Regno pel* 1874, e
Il movimento *dello stato civile per lo stesso anno* (Roma, tipografia Cenniniana).

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 aprile 1876 (ore 16 30).

Il barometro è sceso in media di 3 mm., tranne in Sardegna, a S. Remo e alla Palmaria ove è stazionario. Dominano venti del terzo quadrante, forti in alcuni punti del sud della penisola della Sicilia. Greco forte a Spartivento. Mare agitato nel Mediterraneo centrale ed inferiore. Pioggia a S. Remo, Venezia e Portotorres. Cielo coperto in Piemonte, Liguria, Firenze e Porto Empedocle. Nuvoloso o nebbioso altrove. Scirocco molto forte e mare agitatissimo a Lesina. Ieri sud fortissimo a Roma. Sud-ovest a Bari. Est a Catania. Iersera forte burrasca di sud a Firenze. Stanotte forti colpi di vento alla Palmaria. Fortissimi a Messina. Stamane alle 7 leggiero terremoto a Urbino. Tempo vario dominando il turbato con venti di levante e mezzogiorno di varia intensità.

Firenze, 23 aprile 1876 (ore 1 pom.)

Venti fra tramontana e levante, forti in alcuni paesi della Sicilia e della Calabria inferiore; venti vari e generalmente deboli nel resto dell'Italia. Mare agitato soltanto a San Teodoro, a Cozzo Spadaro, a Catania e al Capo Spartivento. Tempo piovoso nell'Italia centrale e a Napoli; dominio di cielo nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 3 mm. da Moncalieri a Camerino; variamente oscillante nel resto d'Italia. Pressioni aumentate di 8 mm. in Boemia e nel Tirolo. Scirocco fortissimo e mare grosso a Lesina. Nel periodo decorso pioggie in vari paesi del nord e del centro della penisola. Ieri e stamani fortissimi colpi di vento a Messina. Domineranno in generale venti deboli o moderati e tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,1	757,4	757,8	753,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,0	21,7	20,1	15,3
Umidità relativa...	89	65	68	88
Umidità assoluta..	11,30	12,72	11,92	11,39
Anemoscopio..........	Calma	S. 9	S. 15	O. 1
Stato del cielo.......	6. piccoli cirri	0. velato	6. pochi cirri	9. nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,2 C. = R. | Minimo = 13,9 C. = R.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,0	758,1	758,0	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	12,8	15,2	16,7	14,0
Umidità relativa...	98	91	82	99
Umidità assoluta...	10,62	11 89	11 66	11,70
Anemoscopio.........	Vario	N. 3	N. 0	O. 0
Stato del cielo.......	0. piove	0. piove	0. piove	2. coperto da nebbia

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,0 C = 13,8 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

Pioggia in 24 ore = 12 mm., 0. Dopo le ore 7 antim. lampi e qualche tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 15	75 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1245 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	469 —
Società Generale di Credito Mob Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	393 75	393 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	68 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	318 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 29	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 35, 30 cont.

Francia vista 108 85.

Cartelle Cred. Fond. Banco S. Spirito 393 50.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI | Il Sindaco: A. PIERI.

N. 76.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita del lotto diciassettesimo delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 12 del p. v. maggio, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o del suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto, col metodo delle licitazioni orali, alla estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870 per la vendita (deliberata dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875 ed approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 22 stesso mese) del lotto 17° della superficie di metri quadrati 1575, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa Città, posto fra le coerenze della proprietà Costa a levante, della proprietà Azario a giorno, della via Manzoni e della detta piazza a ponente, compresa una metà del cavalcavia, della via di Doragrossa a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri 1 a 5 e 27 a 35 del piano A nell'isolato 45 intitolato San Prospero.

L'asta sarà aperta sul prezzo stato, con deliberazione del detto Consiglio del 14 corrente, ribassato, in seguito ad offerta, da lire 359,000 a lire 276,430, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 27 maggio anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 41,500 in contanti ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un *buono* pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta, alle ore 11 antimeridiane del 2 giugno del corrente anno.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito del detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi, e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento netto di imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale nella sovra ricordata seduta, la tabella descrittiva e la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima, sono visibili nel civico uffizio d'Economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal palazzo municipale, addì 22 aprile 1876.

2014 *Il Notaro Delegato:* GASPARO CASSINIS.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta reiterato con termini abbreviati.

Si reca a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 29 del corrente mese si procederà per asta pubblica nella sala delle ordinarie sedute della Deputazione provinciale, innanti allo ill.mo signor prefetto presidente, o di un suo delegato, e con l'intervento dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, allo appalto di tutte le opere e provviste per la riduzione e riforma dell'ex-Palazzo del Priorato, di pertinenza della provincia, in corrispondenza del relativo progetto di massima del 30 dicembre 1874, sull'ammontare presuntivo di lire 86,567.

S'invitano per ciò tutti coloro che vogliano aspirare a detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati, per ivi fare i loro partiti vocali a ribasso nella ragione decimale che sarà fissata dal presidente all'atto della apertura dell'asta, ed in base ad una offerta del 12 per cento, già presentatasi in segreteria dal signor Letterio Celeste.

Condizioni principali dell'appalto.

1. L'asta si terrà, qualunque sarebbe il numero degli oblatori, col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento approvato con decreto 4 settembre 1870, e delle condizioni del capitolato d'oneri.

2. Nessuno sarà ammesso all'asta se non presenterà:

a) Certificato rilasciato dall'ufficio tecnico o dal Genio civile di data non anteriore di sei mesi dal dì dell'incanto, constatante l'idoneità dell'offerente;

b) Fede di penalità di data recentissima;

c) Quietanza attestante l'eseguito deposito nella Cassa provinciale di lire 4500 in numerario o equivalente valore a titolo di cauzione provvisoria ed a garantia dell'asta.

3. I lavori dovranno esser compiuti entro il termine di mesi 12 decorribi dalla data del verbale di consegna.

4. L'Amministrazione provinciale pagherà all'appaltatore la somma annu non minore di lire dodicimila, che sarà stanziata con apposito articolo ne venturi bilanci presuntivi, incominciando da quello del 1877, e ciò sino al to tale soddisfo dall'ammontare netto dei lavori, che resulterà dovuto all'appal tatore, e con l'aggiunta di un annuo interesse del 6 per cento a scalare da di che saranno staccati i certificati parziali di pagamento sulla somma d lire 15,000 per volta, giusta le norme stabilite nel capitolato d'onere, i cu articoli 17 e 18 restano in tal modo modificati a mente della deliberazion della Deputazione del 3 del corrente aprile.

5. Il deliberamento seguirà in favore dell'ultimo migliore offerente, salv gli effetti del ribasso del ventesimo che potrà essere prodotto nel termine im prorogabile di giorni cinque da quello del deliberamento, e perciò scadibil alle ore 12 meridiane del giorno 4 dell'entrante mese di maggio.

6. Tutte le spese indistintamente di asta, stampe, bollo, registro, contratt copie, ecc. ecc., sono a peso dell'appaltatore.

7. Tutti gli atti relativi a questo appalto sono depositati nella segreteri dell'Amministrazione provinciale, dove chiunque potrà prenderne cognizion nelle ore d'ufficio.

Messina, 22 aprile 1876.

2039 *Pel Segretario Capo:* SERRA.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO di seguita aggiudicazione provvisoria del primo lotto de taglio degli alberi del bosco denominato LORDO, del comune d Calimera, e di 2° incanto a termini abbreviati per gli altri 3 lotti

§ 1°. Ai termini del § 19 dell'avviso d'asta emanato da questa prefettura i data 10 marzo e pubblicato ove si manda pubblicare il presente, per l'appalt del taglio degli alberi del bosco detto *Lordo*, del comune di Calimera, si no tifica che il primo lotto venne aggiudicato negli incanti tenuti in questa pre fettura, in conformità del detto avviso, il 13 corrente, al signor Palumbo Bri zio col due per cento di aumento, e quindi per lire 13,578 24.

§ 2°. Come venne stabilito nell'indicato paragrafo del detto avviso, il ter mine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo dell surriferita somma di aggiudicazione scade il 29 corrente, alle ore 11 ant.

§ 3°. Per gli altri tre lotti i di cui incanti non ebbero offerenti, avrà luogo a termini dell'art. 43 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, un seconda asta alle stesse condizioni della precedente, tutte descritte nel sud detto avviso, a cui il presente si riferisce.

Però, secondo il disposto dell'art. 88 del suddetto regolamento, si farà luog all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

§ 4°. Detta asta avrà luogo in questa prefettura il giorno 29 corrente, all ore 11 antimeridiane, avendo la Giunta in via d'urgenza con sua deliberazion 14 corrente, resa esecutiva, abbreviati i termini a 5 giorni.

§ 5°. Si riproducono qui appresso le indicazioni relative ai tre lotti che r riespongono in vendita, riportandosi per tutt'altro all'avviso 10 marzo suddetto

TABELLA dei lotti, prezzi d'asta, cauzioni provvisorie e definitive.

Numero d'ordine	NUMERO delle quercie comprese in ciascun lotto	AMMONTARE del prezzo d'asta di ciascun lotto	AMMONTARE DELLA CAUZIONE provvisoria	AMMONTARE DELLA CAUZIONE definitiva
II	932	14912 00	500	1491
III	1145	14871 94	500	1487
IV	1368	17754 08	500	1775
	3445	47538 02	1500	4753

Lecce, 15 aprile 1876.

Il Segretario di Prefettura delegato ai Contratti A. TESTARD.

2004

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

Avviso d'Asta per esperimento definitivo.

per il riappalto della manutenzione novennale del tronco della strada Nazionale n. 28 (Firenze-Ancona) dalla Cappella di S. Paolo sulla Nazionale n. 29, a monte di Foligno, al confine con la provincia d Macerata.

A rettifica del precedente avviso d'asta di questa prefettura in data 20 cor rente num. 7259 riguardante il definitivo incanto per l'appalto suddetto, si av verte il pubblico, che la somma sulla quale verrà aperta la gara non sar quella di lire 4984 79 indicata nell'avviso medesimo, ma sibbene quella di lir 5919 44 che rappresenta il vero ammontare a base della nuova asta dopo de tratto il ribasso avutosi nel primo esperimento e quello conseguitosi nell esperimento di vigesima.

Perugia, 22 aprile 1876.

2038 *Il Segretario Delegato:* FLAVIO BERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 638)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 6 maggio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte al[illegible] di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario d[illegible] depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle sp[illegible] tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella [illegible]zetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d[illegible] superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni c[illegible] nute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitol[illegible] nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili [illegible] giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Reg[illegible] in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudica[illegible]

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico [illegible] Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è [illegible] fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel d[illegible] minare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e[illegible] [d]el Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la lib[illegible] [d]ell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con [illegible] mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da[illegible] gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5326	5749	Nel comune di Veroli. Provenienza dal Capitolo Cattredale di S. Andrea in Veroli. Terreno seminativo, olivato ed a pascolo, gravato di miglioria, in vocabolo Monte S. Leonardo, confinante coi beni del capitolo di S. Erasmo e con quelli di Lauri, col fosso e colla strada, in mappa sezione III, numeri 2151, 2152, 2153, 2160, 2161, 2163, 2168, 2169, 2209 al 2212, 2339, 2342, 2344, coll'estimo di scudi 2356 20. Affittato dal Demanio al marchese Campanari	83 24 10	832 41	20437 97	2043 80	1100 »	100

1970 Roma, addì 18 aprile 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

CONTRO-AVVISO E PROTESTA.

Il signor Domenico Rossi fu Vincenzo da Meldola, domiciliato in Roma, via Monteroni, n. 5, ha reso di pubblica ragione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* 1° corrente mese, pag. 1296, seconda colonna in fine, un avviso con cui annuncia avere esso ottenuto dal Governo un secondo attestato di privativa completivo del suo nuovo sistema di ferratura di cavalli per cui egli troverebbesi possedere la privativa di sette distinte ferrature sistema Rossi.

Il sig. Tolotti Valerio, maniscalco, residente in Torino ed al servizio delle scuderie di S. M. in Roma, protesta contro siffatto modo di procedere del sig. Rossi, e si limita per ora ad osservargli che i pretesi suoi trovati di ferratura di cavalli con l'applicazione del *caoutchou* ed i suoi brevetti d'invenzione del 10 novembre 1875 e 22 marzo 1876 sono questi nulli e di niun effetto, e quegli sono in violazione della legge e costituiscono una vera contraffazione del corrispondente sistema di ferratura di cavalli per cui il Tolotti ottenne attestato di privativa sin dal 25 gennaio 1875, e che il sig. Rossi ha creduto di far suo mercè alcune insignificanti e pretestuose modificazioni.

Il sig. Tolotti potrebbe, valendosi di tutto il rigore della legge sulle privative, procedere senza indugio a sequestri ed aggiudicazione di tutto ciò che costituisce la contraffazione, fossero anche dieci le diverse ferrature; ma egli si limita per ora a porre in avvertenza il sig. Rossi ed a rendere pubbliche le sue proteste.

Torino, 19 aprile 1876.

AVV. CARLO MERLETTI.

2019 TOLOTTI VALERIO.

REGIA PREFETTURA DELL'UMBRIA

Avviso d'Asta per esperimento definitivo

per il riappalto della manutenzione novennale del tronco della strada Nazionale n. 28 (Firenze-Ancona) dalla Cappella di S. Paolo sulla Nazionale n. 29, a monte di Foligno, al confine con la provincia di Macerata.

In relazione al precedente avviso d'asta pubblicato da questa prefettura li 12 aprile mese stante n. 5794 P. G., essendo stata oggi presentata in tempo utile una offerta di ribasso del ventesimo del prezzo di aggiudicazione avvenuta in primo grado d'asta nel detto giorno 12 stante per l'annua somma di lire 6230 99, si previene il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno primo maggio prossimo si procederà in quest'istesso ufficio mediante pubblici incanti ad altro esperimento definitivo col metodo di schede segrete e nei modi indicati dal primo avviso d'asta 4 aprile corrente mese in base alla annua somma come sopra ribassata di lire 4984 79.

Al quale effetto si richiamano tutte le altre disposizioni ed avvertenze, di cui nel detto avviso d'asta 4 aprile 1876, n. 5106.

Perugia, li 20 aprile 1876.

2012 *Il Segretario Delegato*: F. BERTI.

SOCIETÀ ENOLOGICA VALTELLINESE

Il Consiglio d'amministrazione invita gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale ordinaria da tenersi domenica 14 aprile p. v., alle ore 9 antim., in altre delle sale dello stabilimento sociale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale 1875;

2° Rapporto dei censori;

3° Approvazione del bilancio di chiusura dello scorso esercizio;

4° Bilancio dei fabbricato sociale e delibera per il collaudo dello stesso;

5° Proposta di incominciare l'anno amministrativo della Società col 1° luglio, e terminarlo col 30 giugno dell'anno successivo.

6° Nomina di otto consiglieri, cessanti per anzianità, e di 3 censori.

Sondrio, 19 aprile 1876.

2018 *Il Presidente*: LONGONI.

AVVISO

per nomina di perito giudizial[e].

Innanzi l'ill.mo signor presidente [d]el tribunale di Frosinone,

Ad istanza della Banca di sco[nto] A. Colla e C., rappresentata dal sig[nor] A. Colla, residente in Roma, via [del] Gambaro, num. 137, e per elezione [in] Frosinone, nello studio dell'avv. Ca[rlo] Rambo, procuratore che la rappresen[ta] in forza di mandato, si espone che ave[ndo] nel giorno 15 febbraio 1876 fatto pr[e]cetto al signor Filippo Milani fu Fra[n]cesco, di Vico nel Lazio, di pagare [nel] termine di giorni 30 la somma di l[ire] 1289 94 oltre il costo dell'atto del pr[e]cetto stesso, che tale precetto sotto [il] giorno 11 marzo 1876 fu trascritto n[el]l'ufficio delle ipoteche di Frosinone, vol. 27, art. 361, che il signor Filip[po] Milani non avendo nel termine stabilito soddisfatto il suo debito, la Ban[ca] di sconto suddetta è costretta proc[e]dere all'esecuzione forzata dei segue[nti] stabili:

Terreno seminativo, nel territo[rio] di Vico nel Lazio, alla contrada Mu[ra] Vecchie, in mappa sez. 1ª col num[...] Terreno pascolo olivato e seminati[vo] alla Madonna delle Grazie, in map[pa] alla stessa sezione ai numeri 35, 41, [...] 44, 50, 51, 54. Orto asciutto nello stes[so] territorio, alla contrada Santa Ma[ria] di cent. 38 e dell'estimo di sc. 6. Te[r]reno seminativo, alla contrada Mon[te] Vassaro, di tavole 9 e centiare 30, de[l]l'estimo di sc. 3 81. Terreno pascoli[vo] alla contrada Fontanelle, segnato [in] mappa col n. 1154. Terreno seminati[vo] vitato ed olivato con aja, alla co[n]trada Cancello, in mappa coi nume[ri] 1388, 1389, 1391, 1392. Terreno semin[a]tivo, alla contrada Peschio, in mapp[a] col n. 1500. Terreno seminativo, olivat[o]

alla contrada Madonna delle Grazie, in mappa coi numeri 1565, 1569. Terreno seminativo, alla contrada Fontanelle, in mappa col n. 1823. Terreno seminativo, alla contrada Madonna delle Grazie, in mappa ai numeri 1910, 1912. Terreno seminativo, alla contrada Cancello, in mappa al n. 1949. Terreno seminativo, alla contrada Fosso del Monte, in mappa sez. 2ª col n. 26 Terreno prativo, alla contrada Piano, in mappa alla stessa sezione col n 42. Terreno seminativo, vitato, alla contrada Caldarelle, in mappa alla stessa sezione col n. 42, 58, 60, 61, 62, 81, 82, 83, 84. Terreno seminativo, vitato, alla contrada Santa Barbera, in mappa coi numeri 92, 93, 94, 110. Terreno seminativo, alla contrada Piano, in mappa alla stessa sezione col n. 138. Bosco ceduo, alla contrada Croce, in mappa al n. 759. Terreno seminativo, olivato, alla contrada Madonna della Concordia, in mappa ai numeri 885, 886. Terreno seminativo, alla contrada Fosso del Monte, in mappa ai numeri 963, 964, 965. Terreno seminativo, alla contrada Cont del Monte, in mappa col numero 1127 Terreno seminativo, alla contrada Farinetto, in mappo al numero 1468. Terreno seminativo, vitato, alla contrada S. Barbera, in mappa al n. 1520. Terreno seminativo, alla contrada Croce, in mappa al n. 1597. Terreno seminativo, alla contrada Fosso del Monte, in mappa ai nn. 1656 e 1657. Terreno seminativo, alla contrada Case, in mappa sezione 3ª col n. 41. Terreno seminativo, alla contrada Serpentara, in mappa alla stessa sezione col n. 49. Terreno seminativo, alla contrada Terra Ciamorre, in mappa col n. 58. Terreno seminativo, alla contrada Volubro, in mappa al n. 97. Terreno seminativo, alla contrada Terra Ciccameone, in mappa alla stessa sezione col n. 110. Bosco da frutto, alla contrada Volubro, segnato in mappa al n. 206. Simile, alla contrada Ciancone, in mappa col n. 246.

L'esponente quindi, a mezzo del sottoscritto suo procuratore, e nella qualità di che in atti, ossia quale cessionario e mandatario generale della Banca del Popolo di Firenze, sede di Roma e sue agenzie, come da procura per gli atti di Fausto Filidei, notaro in Firenze, del 19 agosto 1874, richiede l'illustre signor presidente del tribunale di Frosinone perchè sia nominato un perito per la stima dei suddetti fondi, e sia fissato il giorno in cui dovrà prestare il giuramento e presentare la relazione.

1985 AVV. CARLO KAMBO proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 11 maggio 1874, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano intestati ai signori Alfonso ed Ernesto Togna fu Nicola i due certificati di rendita 5 per cento, uno cioè di lire 530, sotto il numero 25854, e l'altro di lire 5, col numero 65840, in testa alla defunta De Lise Maria Amalia fu Pasquale sotto l'amministrazione del marito Nicola Togna fu Gaetano, rimanendo fermo il vincolo solo dell'ipoteca eventuale per evizione a favore del duca di S. Valentino signor Francesco Capece Minutolo.

1613 SALVATORE D'APREDA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 23 e seguenti del Codice civile italiano si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti che di ragione che il tribunale civile e correzionale di Sarzana sulla domanda di Assunta Cardinali di Domenico, residente in Castelnovo Magra, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 marzo 1875, con sentenza 11 marzo 1876 dichiara l'assenza del di lei marito Francesco Venturini di Castelnovo Magra e manda questa sentenza pubblicarsi a termini dell'art. 23 del citato Codice civile.

Sarzana, 18 marzo 1876.

1420 CIRIACO GUERRIERI caus.

Ad istanza del signor Antonio Tecchi, collettore dell'esattore comunale di Ronciglione, si rende pubblico il presente

AVVISO.

Nel giorno 15 maggio 1876, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 20 e 25 maggio 1876, avranno luogo nella Regia pretura di Ronciglione le sottodescritte subaste, cioè: — A danno di Moroni Mª Antonia fu Felice in Diamanti, di una casa in contrada Arco di San Vincenzo, confinanti Moroni Francesco, Cataldi Irene in Bartolocci e strada, sezione 1ª, numero 1828, reddito imponibile lire 37 50, prezzo minimo lire 281 40 — A danno di Mascarucci Giuseppe fu Pietro, di una casa in contrada Case Nuove, confinanti Migliarini Lorenzo, fratelli Mocavino e strada, sez. 1ª, n° 1539, reddito lire 90, prezzo lire 337 50, enfiteutico al Demanio Nazionale — A danno di Bianconi Ignazio fu Gioacchino, di una casa in contrada Piazza della Rocca, confinanti Mari Maddalena in Farobini e Piazza della Rocca, sezione 1ª, numeri 1848 1/2, 1848 sub. 1 rata, reddito lire 60, prezzo lire 450 — A danno di Marraccini Clementina fu Luca in Millesi, di una casa in via Muro Torto, sezione 1ª, numeri 990, 990 sub. 2, 990 sub. 3, reddito lire 43 50, prezzo lire 326 40, confinanti Del Nero Angela e Francesco, Bruni Giacinta e strada — A danno di Mordacchini Felice e Luigi fu Francesco, di una casa in via San Giovanni, confinanti Partanti Gioconda, Tecchi Venanzio e strada, sezione 1ª, n° 1314 sub. 2, reddito lire 48 75, prezzo lire 365 40 — A danno di Mordacchini Giacomo fu Alessio, di una casa in via Teataccio, confinanti Sangiorgi Salvatore e fratelli, Taddei Costanza e strada, sez. 1ª, n° 1587 sub. 2, reddito lire 26 25, prezzo lire 196 80 — A danno di Vernata Alessandro fu Vincenzo, di una casa in contrada Forno della Nave, confinanti Rossi Domenico ed Antonio, Cangroli Gio. Battista e strada, sezione 1ª, numeri 1416, 1416 1/2, 1416 sub. 1 rata, reddito lire 82 50, prezzo lire 618 60. — Tutti i sopradescritti fondi trovansi situati nel comune di Ronciglione. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Ronciglione, il 1° aprile 1876.

2034 *Per l'Esattore:* ANTONIO TECCHI Collettore.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

N. 11.

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 4 aprile 1876 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'8 marzo 1876 per la provvista di

Lotto unico

N° 4000000 bossoli da cartucce per armi mod. 1870, senz'innesco, a L. 0,09 caduno, importante L. 360,000,

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni duecentosettanta (in otto distinte partite) a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 12 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 300,960.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio Pirotecnico e nel locale sito sul Corso Principe Umberto al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 12 maggio 1876, sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 12 maggio 1876, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 36,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti a detta impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Torino, 21 aprile 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

2013

SUNTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari con suo decreto del 20 corrente marzo, sull'instanza del signor avv. Francesco Floris-Franchino di Cagliari, quale procuratore generale di S. E. don Francesco De Silva marchese di Santa Cruz e di Villasor, domiciliato a Madrid, dichiarò risolto il vincolo all'ordine di successione apposto ai seguenti certificati che trovansi intestati al prefato sig. marchese Di Santa Cruz e di Villasor don Francesco De Silva fu Giuseppe, domiciliato a Madrid, cioè:

1° Creazione 21 agosto 1838, numero nero 1328, rendita lire 9418;
2° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 11851, rendita lire 3420;
3° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 14372, rendita lire 620;
4° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23139, numero rosso 418439, rendita lire 765;
5° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23140, numero rosso 418440, rendita lire 1150;
6° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23141, numero rosso 418441, rendita lire 2110;
7° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23142, numero rosso 418442, rendita lire 5;
8° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23143, numero rosso 418443, rendita lire 380;
9° Creazione 10 luglio 1861, numero nero 23500, rendita lire 12;
10. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 111177, numero rosso 506477, rendita lire 1460;
11. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 120678, numero rosso 515978, rendita lire 1150;
12. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 129065, numero rosso 524365, rendita lire 2265;
13. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 19931, rendita lire 1320;
14. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 49518, rendita lire 4935;
15. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 74112, rendita lire 5;
16. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 89360, rendita lire 1525;
17. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 114800, rendita lire 3880;
18. Creazione 10 luglio 1861, numero nero 583715, rendita lire 1505;

e spettare la metà delle suddescritte rendite in piena proprietà e libera disponibilità a don Francesco De Silva marchese di Santa Cruz e di Villasor; e l'altra metà a Don Alvaro De Silva marchese del Viso, salvo l'usufrutto a favore del padre don Francesco; ed autorizzò pertanto la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare lo svincolo di cui è caso, comprendendo nella metà libera del marchese don Francesco Borya De Silva l'unico certificato della creazione 21 agosto 1838 già colpito dalla sorte per il capitale di lire 60,350 62 delle quali verrà spedito al Regio tesoriere di Cagliari il mandato di pagamento, e rilasciato, sul rimanente del capitale di esso certificato, un nuovo certificato libero della stessa creazione 21 agosto 1838 da intestarsi a De Silva don Francesco, prelevando, sugli altri certificati del consolidato a favore del primogenito don Alvaro quanti occorrano, perchè il loro capitale, al prezzo della Borsa, pareggi il valore nominale del detto nuovo certificato di lire 128,009 38 ed il capitale colpito dalla sorte in lire 60350 62, con dividersi indi il soprappiù dei certificati tra padre e figlio in uguali porzioni; ed autorizzò pertanto la stessa Direzione a fare tutto quanto il predetto signor Marchese richiederà riguardo ad altro qualunque certificato, assegno o titolo dipendente dal riscatto del marchesato di Villasor, e sopra non descritto, col consenso bensì del primo chiamato, S. E. il marchese del Viso Don Alvaro De Silva e senza pregiudizio dei dritti dei terzi, e previo sempre l'adempimento delle formalità richieste dalla legge.

Roma, addì 31 marzo 1875.

1601 Dott. E. ROSSI proc.

Direzione di Commissariato Militare di Perugia

AVVISO D'ASTA (N. 34).

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 29 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso la Direzione suddetta (sita in piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3) ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare le seguenti provviste di

Frumento occorrente ai panifici militari di Perugia e di Ancona.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
PERUGIA	Nazionale	1000	10	100	L. 200	3	La consegna dovrà effettuarsi in tre rate eguali entro 30 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e cioè la prima rata nei primi 10 giorni, la seconda nei 10 successivi, la terza negli ultimi 10 giorni.
ANCONA	Id.	2000	20	100	» 200	3	

Il grano sarà crivellato, del raccolto dell'anno 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato Militare di Ancona, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro ed avrà tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto generali e parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, non che presso la Sezione di Ancona.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base a ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti produrranno alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio, non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi in vigore.

Perugia, 21 aprile 1876.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

2008

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisette maggio 1876, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta bancaria Marignoli e Tomassini si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti espropriati a carico dei signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti terzo possessore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto desunta dalla giudiziale perizia.

1º Lotto – Terreno vignato di pezze 30 ed una quarta, posto fuori la porta Castello detta dei Prati, con casamento grande ed altra piccola casa, confinante coi due vicoli del Crocifisso, col vicolo della Torretta, e le proprietà Bersani e Pericoli, distinto in mappa coi numeri 234, 234 1/2 sub. 1, 2 e 3, 235, 235-A, 236, 237, 238, 558, 559, 560; questo fondo è gravato dell'annuo tributo di lire 93 05, lire 40,340;

2º Lotto – Terreno cannetato, posto al di là del Ponte Milvio fuori la porta del Popolo, in contrada la Farnesina, della quantità di pezze due, distinto nella mappa 157 col n. 286, confinante coi prati della Farnesina e con le proprietà Piacentini, Antonini ed Antonucci, gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi e dell'annuo tributo di lire 7 78, lire 352 38.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

PAOLO BONOMI usciere
1880 del tribunale civile di Roma.

DIFFIDAMENTO.

Il sottoscritto, avente domicilio in Siena, deduce a pubblica notizia che egli non riconosce, nè sarà per riconoscere alcun debito che siasi contratto o fosse per contrarsi dal proprio figlio Gustavo, attualmente dimorante in Firenze.

Li 21 aprile 1876.

2005 BALDASSARRE MACINELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento n. 72.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Verona, Brescia e Mantova,

di cui nell'avviso d'asta delli 10 aprile corrente, n. 71, nell'incanto d'oggi fu in parte deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Verona.

Lotti n. 15 da quintali 100 caduno a L. 27 68 per quintale
Id. 45 da quintali 100 caduno a „ 27 69 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle due pom. (tempo medio di Roma) del giorno 25 aprile corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario da lire 1.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 71 del 10 corrente mese.

Verona, 20 aprile 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

2023

COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono depositati gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 1977 24 che dalla piazza di quest'ospedale arriva al confine del territorio di Faleria, vocabolo Valle Spina.

S'invitano tutti gli interessati a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avessero a muovere in questa stessa segreteria.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

Li 18 aprile 1876.

2007 *Il Sindaco:* GAETANO BIAGINI.

Pignoramento presso terzi.

Ad istanza della signora Adelaide Vitelli in Ferrari, domiciliata in Roma, ed elettivamente in via della Valle, n. 54-A, presso il procuratore avv. Carlo Piccini, dal quale è rappresentata, ed ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 25 febbraio 1875,

Io usciere Angelo Rogano addetto alla R. pretura del 2º mandamento di Roma ho notificato al signor Ludovico Ferrari, di domicilio incognito, che in forza di tre ordinanze, una del 2 marzo 1876 del giudice delegato del tribunale civile di Roma Ludovico Pizzi, un'altra del 15 marzo 1876 del consigliere delegato della Corte d'appello di Roma comm. Gaetano De Pasquali, e la terza del 15 marzo 1876 del primo presidente della Corte d'appello di Roma signor comm. avv. Giuseppe Miraglia, ho pignorate nelle mani di M. Giuseppe Romagnoli e dei signori Giovanni, Filippo e Tommaso Borniana le somme che si devono a detto Ludovico Ferrari sino alla concorrenza della somma di lire 311 40, e contemporaneamente ho citato il medesimo Ludovico Ferrari, di domicilio incognito, a comparire avanti il R. pretore del 2º mandamento di Roma nell'udienza del giorno di venerdì 18 maggio 1876, alle ore 12 meridiane, perchè, ove il voglia, sia presente alla dichiarazione di debito che si emetterà dai di lui debitori pignoratari.

Roma, 20 aprile 1876.

L'usciere del 2º mandamento
1978 ROGANO ANGELO.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.